Anno XII. TORINO, Lunedì 19 Agosto 1878 Num. 228.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 19	Trim. 10.
Stati Uniti	» 45	» 23	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Altri Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruccia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 AGOSTO 1878.

ITALIA

RIFORMA DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE.

Servizio delle opere pubbliche.

Ci scrivono:

« Il Ministero sta studiando una nuova legge comunale e provinciale, e fra le più difficili riforme da introdurvi sta quella riguardante le opere pubbliche, per le quali il Governo spende circa un 1[5, la Provincie la metà ed i Comuni 1[3 dei loro bilanci. Questi tre enti attualmente hanno caduno un ufficio loro proprio. In vista della poca uniformità di servizio che si ha, della grave spesa complessiva e di altri gravi inconvenienti, il Ministero mandò una circolare per interpellare i Consigli provinciali sulla necessità di un unico Ufficio del Genio civile incaricato del servizio governativo, provinciale e della costruzione e manutenzione delle strade comunali e di studiare il sistema del riparto delle relative spese di questo personale.

I Consigli provinciali hanno qui un tema da svolgere dei più seri e delicati. Accenniamone i punti più salienti, persuasi che colle discussioni dei Consigli provinciali, nei quali non mancano persone competenti e pratiche, si additerà al Governo il miglior sistema, cioè quello più economico, più proficuo e quello che meno urti l'autonomia delle Provincie e dei Comuni.

Pima delle leggi 20 marzo 1865 le Provincie per le loro opere pubbliche si servivano dell'Ufficio del Genio civile governativo, pagando esse gli assistenti e lasciando al Governo di pagar gl'ingegneri e gli aiutanti-ingegneri. Questo sistema aveva di buono che le proprietà stradali erano meglio tutelate contro le usurpazioni e le servitù passive e si aveva un sistema unico per le manutenzioni stradali, ma aveva l'inconveniente del traloco continuo degli impiegati e quindi il servizio mancante della necessaria continua sorveglianza dello stesso personale.

Se tutte le Provincie avessero seguito il sistema del Governo pel loro Ufficio tecnico, non si avrebbero a lamentare gravi inconvenienti ed ora il Governo forse non avrebbe motivo, tranne quello dell'economia, di radunar il servizio delle Provincie e dei Comuni in un solo Ufficio governativo, perchè molte Provincie, specialmente nel Napoletano, nelle manutenzioni stradali ristabilirono l'antico sistema (il più cattivo) dei *contratti a corpo*, altre, continuando il sistema dei *contratti a misura* (il migliore), tolsero i controlli agli ingegneri di sezione o concentrarono tutto il servizio nell'ingegnere-capo, che fa lo stesso. Questi ed altri mutamenti fecero sì che alcuni tecnici trascurano il loro dovere, altri sciupano denari ed altri fanno peggio.

In massima si riconosce da tutti l'opportunità di ricostituire un unico Ufficio tecnico, perchè si avrà, come si disse, un solo sistema di servizio, quindi maggior regolarità e speditezza, minore spesa ed un certo qual controllo. Il difficile sta pure nello stabilire le competenze di quest'Ufficio, la sua direzione, la spesa ed il riparto di questa.

Se il Governo volesse imporre ai Comuni ed alle Provincie un suo personale, ciò sarebbe contro l'attuale regime costituzionale e pregiudicherebbe l'autonomia delle Amministrazioni comunali e provinciali.

Ecco il mezzo, a parer nostro, più logico per questo importante servizio: 1° Ogni Comune abbia e paghi un suo Ufficio tecnico (più Comuni possano servirsi di un solo tecnico non facente parte però del Genio civile); che questo sia subordinato, per quanto riguarda le strade comunali, all'Ufficio del Genio civile circondariale e s'occupi delle strade e delle opere comunali; 2° Ogni Provincia abbia ufficiali tecnici inamovibili in ogni circondario o zona equivalente, i quali accudiscano alla manutenzione delle strade nazionali e provinciali ed agli altri affari governativi e provinciali; che sorveglino, a spese della Provincia, il servizio dei tecnici comunali, ed alla lor volta siano dipendenti da un Ufficio tecnico centrale governativo sedente nel capoluogo della Provincia e questi due ultimi uffici siano a carico delle Provincie e del Governo proporzionalmente al servizio che rispettivamente ad essi prestano; 3° Il Governo emani un unico e bene studiato regolamento per tutto il Regno, perchè regoli questo servizio, assegni gli obblighi e le competenze di tutti i tecnici suddetti, assicuri il loro avvenire, fissi le ispezioni stradali e tutte quelle altre istruzioni necessarie perchè il servizio proceda bene, spedito ed uniforme. »

SITUAZIONE DEL TESORO IN LUGLIO.

La Direzione generale del Tesoro ha pubblicato i risultamenti del conto del Tesoro al 31 luglio 1878.

Gli incassi in questo mese ascesero a lire 136,674,488 40, mentre nel luglio 1877 erano stati di L. 105,234,856 86. Vi fu dunque nel luglio 1878 un aumento di L. 31,439,651 54.

Aumentarono: la ricchezza mobile (esercizio corrente) di L. 667,151 44; la tassa sulla macinazione di L. 164,769 15; l'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari, in amministrazione della Direzione generale del Demanio, di L. 123,809 28; la tassa sulla fabbricazione di L. 497,934 80; i dazi di confine di L. 2,890,640 06; le privative di 11,386,974 lire e 72 cent. (comprendendovi il versamento fatto dalla Società della Regia de' tabacchi in L. 6,246,703 87 per quote degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1877 ed in altre L. 3,975,433 65 per canone del 1877 per la gestione siciliana); il lotto di lire 1,286,870 61; i proventi eventuali sui servizi pubblici di L. 9,807,155 29; le rendite del patrimonio dello Stato di L. 3,560,930 76 (a formare il quale mancano ancora totalmente i versamenti stati eseguiti dalla Direzione generale del Demanio per fitto di beni demaniali destinati ad uno od in servizio di Amministrazioni governative); le entrate diverse di L. 1,124,186 81; le entrate straordinarie di L. 6,589,006 59 (il quale aumento proviene dal prodotto avutosi di alienazione di Rendita consolidata per la costruzione di ferrovie).

Diminuirono: l'imposta fondiaria (esercizio corrente) di L. 66,083 41; id. (arretrati) di lire 148,650 87; imposta sui redditi di ricchezza mobile (arretrati) di lire 82,012 83; la tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie di lire 88,870 » cent. 71; i dazi interni di consumo di lire 1,088,390 26; i rimborsi e concorsi alle spese di lire 106,237 44; le entrate dell'Asse ecclesiastico di lire 181,284 65.

I pagamenti nel luglio 1878 ascesero a lire 99,446,782 58; nel luglio 1877 erano stati di lire 88,507,685 78. Si ebbe dunque un aumento nel luglio 1878 di lire 10,939,046 e cent. 80.

Aumentarono i pagamenti dei seguenti Ministeri: finanze e tesoro, di lire 2,810,089 89; estero, di lire 42,229 41; interno, di lire 2,080,261 61; lavori pubblici, di lire 8,631,075 e cent. 90; guerra, di lire 3,151,797 86; agricoltura, industria e commercio, di lire 423,756 38.

Diminuirono: grazia e giustizia, di lire 122,590 37; istruzione pubblica, di lire 436,494 e cent. 20; marina, di lire 141,014 61.

Nel luglio 1878 gli incassi superarono i pagamenti di lire 37,227,755 82; nel luglio 1877 li avevano superati di lire 16,787,151 08.

Gl'incassi dal 1° gennaio a tutto luglio 1878 sommarono a L. 804,752,013 69.

Nello stesso periodo del 1877 non ascesero che a L. 794,281,946 45. Vi fu quindi nel 1878 un aumento di L. 10,520,067 24.

I pagamenti dal 1° gennaio a tutto luglio 1878 ascesero a L. 854,324,987 76. Nel 1877 erano ascesi a L. 808,512,669 59.

Nel 1878 si ebbe un aumento di lire 50,812,268 17.

Ecco intanto il prospetto dei pagamenti nel 1878 per Ministero:

Finanze) Tesoro)	L. 529,623,750 69
Grazia e giustizia	» 15,749,765 26
Estero	» 3,621,699 03
Istruzione pubblica	» 13,845,989 94
Interno	» 38,630,244 82
Lavori pubblici	» 99,869,926 62
Guerra	» 126,316,624 54
Marina	» 25,381,231 70
Agricoltura	» 6,863,705 16

Presentarono aumento tutti i Ministeri, meno quello della marina.

Nei primi sette mesi del 1878 i pagamenti superarono gl'incassi di L. 49,572,924 07. Nello stesso periodo 1877 i pagamenti avevano pure superato gli incassi di lire 9 milioni 280,723 14.

Ecco ora il conto del Tesoro al 31 luglio 1878:

Attivo.

Fondo cassa fine 1877	L. 164,906,457 42
Crediti di Tesor. id.	» 121,816,697 29
Riscossioni a tutto luglio 1878	» 804,752,013 69
Debiti di Tesoreria id.	» 509,101,930 67

Passivo.

Debiti di Tesor. fine 1877	L. 438,587,186 65
Pagamenti tutto luglio 1878	» 854,324,987 76
Stralci cessate amministraz.	» 664,813 62
Fondo cassa al 31 luglio 1878	» 91,678,773 51
Crediti di Tesoreria id.	» 214,800 582 80

I Buoni del Tesoro salirono da L. 217 milioni 557,800 a L. 286,783,100 con un aumento di L. 69,225,560.

Le anticipazioni statutarie delle Banche salirono da L. 18,500,000 a L. 27,500,000 con un aumento di L. 9,000,000.

PAREGGIAMENTO ED AUMENTO di tariffe ferroviarie.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto pubblica il seguente decreto, già accennato ieri da un nostro telegramma particolare da Roma:

Art. 1. A cominciare dal giorno 11 settembre 1878 avrà effetto per le strade ferrate venute comprese nella rete dell'Alta Italia, riscattata dallo Stato, il pareggiamento di tariffe prescritto dall'art. 14 della succitata legge 8 luglio 1878, n. 4458 (Serie 2ª) e rimarrà soppressa la sopratassa del 20 0[0 ora in vigore pei treni diretti.

Art. 2. Dalla medesima data le basi di tariffa pei viaggiatori sui treni diretti sulla intera rete delle strade ferrate dell'Alta Italia esercitate dallo Stato saranno le seguenti non compresa l'imposta dei tredici per cento stabilita dalle leggi 6 aprile 1862, n. 542 e 14 giugno 1874, n. 1945:

1ª classe lire 0,110 (centodieci millesimi) per viaggiatore-chilometro;

2ª classe lire 0,077 (settantasette millesimi) id.

Art. 3. La tassa di bollo di centesimi 5 per ogni biglietto, fissata dalla legge 14 luglio 1866, n. 3122, continuerà ad essere riscossa separatamente ed in aggiunta dei prezzi modificati.

IL PROCESSO DEGLI INTERNAZIONALISTI a Benevento.

Il *Roma* di Napoli ci dà notizie del famoso processo degli *Internazionalisti* che si discute testè a Benevento.

Il pubblico dibattimento è cominciato il giorno 13 corrente.

La presidenza è tenuta dal consigliere di Corte d'Appello cav. Giambarba; i signori Cinque e Capogrosso sono i giudici.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal procuratore del Re cav. Forni, ex-questore di Napoli.

L'accusa per reato politico fu tolta di mezzo dall'ultima amnistia. Gli accusati adunque sono chiamati a rispondere di complicità nei reati comuni di ferita volontaria che produsse dopo i 40 giorni la morte del carabiniere Adolfo Santamaria, di ferita volontaria in persona del carabiniere Pasquale Amione, che ne riportava debilitamento ad un organo e di ferita d'arma da fuoco a danno di agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni.

Difensori sono gli avvocati Merlino di Napoli, Nardoneo, Basta e Barricelli di Benevento. Gli accusati sono 26:

Cafiero Carlo, Malatesta Errico, Ceccarelli Pietro Cesare, Poggi Luigi Esposito, Bianchini Giovanni, Ceccarelli Domenico, Lazzaro Angelo, Papini Napoleone, Starnari Antonio, Palletta Carlo, Conti Ugo, Gualanti Carlo, Facchini, Aristodemo, Ginnasi conte Francesco, Castellari Luigi, Sbigoli Guglielmo, Bennati Giuseppe, Henri Domenico, Comanchio Antonio, Cellomi Santo, Poggi Domenico Esposito, Boscarini Sisto Proietto, Lazzaro Umberto, Volpini Giuseppe, Blanco Alamiro, Castaldo Francesco.

Nella prima udienza si procedette alla lettura degli atti ed all'interrogatorio degli imputati.

Il Cafiero protesta contro le autorità che hanno mutato in accusa di reato comune di sangue una nobile imputazione politica. Non risponde però a ciò che gli vien richiesto circa le ferite. Dichiara solo esser egli internazionalista e di aver voluto promuovere a San Lupo la *rivoluzione sociale*, *avendo a scopo il comunismo*, cioè *l'equilibrio del lavoro e delle proprietà*, e *l'anarchia*, cioè *l'abolizione assoluta d'ogni gerarchia*.

Lo stesso afferma il Malatesta, negando che fra loro sia mai esistito un capo del moto insurrezionale. Tutti i componenti della banda erano eguali.

Il resto dei accennati serba un identico contegno, meno il Castaldi ex-ufficiale dell'esercito, che assicura i carabinieri essere stati feriti dai contadini mentre la banda mossa da San Lupo dormiva su di un colle. Ed i compagni sarebbero stati detti dai colpi di fucile.

Il Castaldo è più attempato di tutti. Il Malatesta, il Cafiero e qualche altro sono i più svelti ed intelligenti.

Pochi sono delle provincie napoletane. La maggior parte di essi è di operai; tutti però vestono con una certa decenza.

Molta folla è all'udienza, e l'ordine è mantenuto da 30 carabinieri e da 20 soldati di fanteria.

Il giorno 16 cominciò l'esame dei testimoni che sono 44 e tutti a carico.

La difesa sosterrà la tesi della compenetrazione dei due reati comuni in quello politico già amnistiato.

DALLA PROVINCIA

Da **Fossano**, 18 agosto 1878. — Ci scrivono:

Associazione dei militari in congedo — La compagnia Scaglione — Le elezioni amministrative.

Una nuova e bella iniziazione sorgeva fra noi in questi giorni. Ieri sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, accordatisi insieme, fondavano un'Associazione che fu da tutta la cittadinanza salutata con gioia.

S. E. il Ministro della guerra, gener.

Num. 21 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

V.

Prime conseguenze.

(Seguito).

* * *

I mali non vengono mai soli. Accade spesso che, prima che si abbia avuto il tempo di contemplare freddamente una sventura, un'altra sopravvien.. Così fu a Stilborough.

Fu un brutto mattino quello in cui la città si destò per trovar morto il banchiere e sospesi i pagamenti alla banca. Mai, a memoria d'uomo, s'era veduta una simile costernazione. La si può meglio immaginare che descrivere. La gente suppose tosto il peggio.

E ciò si capiva. Non v'era persona che avesse mai inspirato tanta fiducia quanto Pietro Castlemaine. La sua abilità negli affari, la sua onoratezza e la sua integrità, la sua immensa ricchezza, erano passate in proverbio. Non solo la gente si fidava in lui, ma in certo qual modo costringeva lui a far assegno su quella fiducia. Moltissime persone avevano messo nelle sue mani tutto quello che possedevano, i risparmi d'una vita impiegata a lavorare; ed ora si vedevano rovinate e povere.

In quella tranquilla cittaduzza non si era mai veduta tanta commozione; non s'era mai parlato e gesticolato tanto; metaforicamente parlando, non s'era mai sospirato nè singhiozzato tanto. Tomaso Hill non era mai stato tanto ricercato, perseguitato e tempestato di domande più o meno tempestose, più o meno insolenti. Tutto qual che egli poteva fare era di pregar la gente ad avere un po' di pazienza finchè i conti fossero regolati; egli assicurava che, alla fin fine, si avrebbe veduto che le cose erano migliori di quel che si credeva.

Ma, in quel primo giorno, nessuno gli credeva, e Tomaso Hill pensava melanconicamente che, se tutti i giorni successivi avevano ad essere come quello, egli non avrebbe potuto reggere, ed avrebbe presto seguito il suo padrone nella tomba. Parevagli diffatti che, colla ruina della banca e colla morte intempestiva del suo padrone, fosse anche terminata la sua esistenza; egli si considerava ormai quaggiù come un fantasma dell'altro mondo.

In mezzo a questa commozione giunse da Greylands la notizia di quell'altro fatto misterioso — la sparizione di Antonio Castlemaine. Vi era immischiato il nome del signore di Greylands, del fratello del banchiere, ma non si capiva troppo in che modo. Pareva proprio che le sventure cadessero l'una dietro l'altra sulle famiglie dei Castlemaine!

Però, quest'ultimo avvenimento, dopo aver provocato i debiti commenti e destata una giusta meraviglia, lo si perdette di vista di fronte al grande avvenimento di Stilborough, e ciò per parecchie buone ragioni. E la ragione capitale si era che gli interessi di Stilborough erano implicati nella morte e nel fallimento del banchiere. La loro ruina, la loro ruina! Ecco quello che preoccupava le menti degli sgomentati abitanti di Stilborough!

Venne fatta un'inchiesta sulla morte di Pietro Castlemaine e questa emise il verdetto che il banchiere era morto d'una malattia di cuore. Questo verdetto fu dovuto specialmente alla testimonianza ed alle vive istanze di Tomaso Hill. Pareva che uno dei medici avesse una opinione contraria, ed il dubbio da lui emesso parve fosse pur troppo condiviso da miss Castlemaine; ma i cittadini di Stilborough, fortunatamente per la buona fama del banchiere, accolsero la versione degli altri medici. Il banchiere fu sepolto nel cimitero di San Marco, e quegli che tante volte gli aveva mangiato lauti e succulenti pranzi gli recitò le ultime preci.

A poco a poco, la prima commozione decrebbe. I cervelli cominciarono a calmarsi. Giacchè, oltre che dopo un'emozione straordinaria manifestasi sempre una depressione naturale, corse la voce che, alla fin dei conti, le cose sarebbero andate bene, perchè tutti sarebbero stati pagati integralmente.

Diffatti, così fu. Il danaro che s'era aspettato tanto venne in coppia. S'aggiunse che una speculazione mineraria intrapresa da Pietro Castlemaine, e che dapprima s'era presentata sotto infausti auspici, divenne fiorida ad un tratto per la scoperta d'una buona vena; le azioni della miniera presero uno slancio straordinario. Pietro Castlemaine, il quale ne aveva acquistato una grande quantità, avrebbe potuto rivenderle a quindici volte quello che costavano a lui.

Le azioni furono tosto vendute e fruttarono molti denari; in un tempo incredibilmente breve, grazie alla instancabile attività di Tomaso Hill, tutti i conti dell'antica banca furono liquidati; ogni creditore fu completamente soddisfatto, ed il nome del defunto banchiere uscì salvo dalla ruina della sua casa.

V'era però un creditore naturale, il cui nome non era sui libri, che non sollevò alcuna pretesa, e che fu dimenticato — Maria-Orsola. Le ricchezze che avrebbero potuto spettare alla povera Maria-Orsola furono sacrificate; ben poco doveva rimanerle. Ella venne a conoscere come e perchè la sua fortuna s'era dileguata; Tomaso Hill le spiegò tutto; il sacrifizio del suo patrimonio speciale aveva contribuito a salvare l'onore ed il buon nome di suo padre; fosse anche stata una somma dieci, cento volte maggiore, per quel nobile fine ella l'avrebbe volentieri sacrificata ringraziando ancora Iddio di aver potuto far tanto.

Ella non ebbe un momento di rimpianto pel compiuto sacrifizio. Era vero che ormai ella era povera; povera, ben s'intende, rispetto al passato; le sopravanzava un reddito annuo di 150 sterline al più (L. 3570) e questo bastava perchè ella non avesse più a preoccuparsi pei suoi modesti bisogni. Quello che l'affliggeva era la convinzione, od anche solo la mezza convinzione che suo padre non fosse morto d'una malattia di cuore. La affliggeva poi il pensare alla misteriosa sparizione di quel suo cugino Antonio Castlemaine, pel quale ella aveva concepita una pronta e viva simpatia. L'affliggeva poi supremamente il pensiero dei suoi impegni di cuore col sig. Guglielmo Gordon.

La posizione di Maria-Orsola era ora talmente differente da quella del tempo in cui era stata fidanzata a Guglielmo Gordon, che ella, pensando alla severità, all'orgoglio, all'arroganza del padre di lui, sir Riccardo Gordon, tosto temette il peggio. Ella poi vide ben presto, dal contegno tanto del padre che del figlio, che aveva delle buone ragioni per temere.

Due volte, due volte soltanto, Guglielmo Gordon era venuto a vederla dopo la morte di suo padre; eppure, in quei momenti di desolazione, chi, se non lui, avrebbe dovuto recarle ogni giorno qualche consolazione? In quelle due visite era stato gentile e tenero come sempre; nel suo aspetto, nel suo modo di trattare, non v'era nulla che accennasse menomamente ad una separazione. Tuttavia si osservava in lui qualche cosa che non si era veduta prima: una certa reticenza, uno studio delle parole che doveva pronunciare, qualche cosa di schivo, insomma; e l'istinto avvertì Maria-Orsola che il suo fidanzato non era più il giovane d'una volta.

(Continua).

Brusco, veniva acclamato ad unanimità presidente onorario e faceva pervenire questa lettera alla nuova Società, in ringraziamento della nomina onorifica conferitagli:

« Roma, 12 agosto 1878.

« Egregio signor Presidente,

« Ricevetti in Torino il telegramma gentilmente speditomi dalla S. V. per annunziarmi che la Società di mutuo soccorso dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, testè costituitasi in codesta città, mi aveva acclamato ad unanimità suo presidente onorario.

« Desideroso di rispondere per lettera ad una dimostrazione di stima che mi giungeva assai lusinghiera, ma impedito di farlo da continue e gravi occupazioni, dovetti rimandare al mio ritorno in Roma il piacere di esprimere alla Società il mio gradimento.

« Ritornato ora al mio ufficio e ricevuta la cortese lettera con cui la presidenza della Società mi confermava il telegramma, sono lieto di poterle finalmente far conoscere come io apprezzi giustamente l'attestato di simpatia e di considerazione che tanti egregi militari vollero darmi, e come ben volentieri io accetti la nomina onorifica da essi conferitami.

« Prego codesta onorevole presidenza di accogliere e di partecipare alla Società gli atti della mia sincera gratitudine e con ogni maggior cordialità me le profesco

« *Suo devotissimo:* Brusco. »

Indirizzarono pure gentili ed affettuose lettere molte Società consorelle, fra cui prima la nostra Società dei militari in congedo, rappresentata dall'egregio signor Calandrelli. Non c'è dunque da augurarsi altro che la novella istituzione, nata sotto così buoni auspicii, fiorisca lungamente.

***

Altra novità di questi giorni fra le nostre mura si è l'arrivo della compagnia Seghezza, la quale diede già tre rappresentazioni al teatro Sociale.

Essa ha nel suo repertorio le più accreditate operette del teatro francese moderno, quali sono: *La figlia di Madama Angot*, *La bella Elena* e *Girofle-Girofla*.

Le graziose operette di Offenbach e di Lecocq venivano, per la prima volta, messe in scena nella nostra città ed incontrarono tanto l'approvazione del pubblico che la compagnia fu invitata a prolungare la sua fermata fra noi, invito che accettò di buon grado.

Certo tutto questo favore è ben meritato dalla compagnia, sia per la bontà degli artisti, sia per la messa in scena e sia per la precisione ed esecuzione inappuntabili. E ne giudicherete anche voi, poichè mi si dice che quanto prima la compagnia si recherà costì.

***

Già da più di un mese ebbero luogo in questa città le elezioni comunali, nelle quali trionfò il partito liberale. Fra i nuovi eletti mi piace di nominare l'avv. Policarpo Michelizi discendente di una nobile famiglia fossanese, che diede alla patria varii distinti personaggi, fra i quali si annovera il venerando patriota Giovanni Battista, illustre campione della libertà italiana. S. S.

ESTERO

POLITICA FRANCESE DOPO L'ESPOSIZIONE.

I giornali tedeschi ed anche alcuni francesi incominciano a preoccuparsi della politica francese, dopo l'Esposizione universale, che dai più venne calcolata una *tregua di Dio* pei partiti, anzichè una pace assoluta tra loro, ed una sosta momentanea nelle aspirazioni di rivincita da parte della Francia.

Su questo argomento il *Journal des Débats* ha un notevole articolo, dal quale togliamo i brani seguenti:

« Il *Français* da qualche settimana s'occupa, e non molto benignamente, della futura politica del nostro paese, ch'egli presume sarà oltremodo bellicosa. Non contento di ciò, domanda ogni giorno ai suoi colleghi: — « È « vero o no che, dopo l'Esposizione, il partito repubblicano vuole conservare colle altre potenze la stessa politica di pace che s'ebbe fino ad ora? »

« Il *Français* parla lo stesso linguaggio dei fogli tedeschi. Questi sono stati i primi a pretendere essere l'Esposizione universale una *splendida decorazione teatrale*, dietro cui la Francia preparava i suoi piani di rivincita militare.

« Su questo argomento sarai delicato non abbiamo risposto ai giornali tedeschi, e non risponderemo nemmeno al *Français*. Diremo soltanto che la Repubblica non si trova niente affatto nel bisogno di proclamare ogni giorno la sua sincera devozione alla pace. Tutti gli atti del nostro Governo sono lì per addimostrare che nessuno più di noi desidera la tranquillità di tutta Europa.

« La condotta dei rappresentanti francesi al Congresso di Berlino ha finito per dissipare anche gli ultimi dubbi che si potevano avere sul nostro conto. La Francia s'è associata a tutte quelle misure che si dovevano adottare per la cessazione delle ostilità in Oriente e per lo stabilimento di una pace durevole.

« Non è colpa della Francia se tutte quelle misure non sortirono l'effetto sperato. L'esecuzione del trattato di Berlino offre già delle difficoltà che non si potevano prevedere. L'Austria, che doveva *fare la polizia europea*, incontra nella Bosnia e nell'Erzegovina gli stessi ostacoli contro i quali s'infranse la potenza militare della Turchia. La Grecia non è contenta; l'Inghilterra stessa non è soddisfatta; di giorno in giorno sorgono nuove quistioni.

« Ebbene, noi francesi che amiamo la pace francamente, faremo tutto quanto sta in noi acciò tutte queste nuove questioni sieno risolte pacificamente; e ciò con perfetta indipendenza di spirito, spoglio da qualunque *arrière-pensée*. »

Il *Journal des Débats* continua sullo stesso tuono a dare assicurazioni pacifiche a nome della Francia, e — turcofilo com'è, dopo essere buon francese — conchiude il suo scritto con queste parole:

« ..... La Porta non potè vincere l'ultima insurrezione, perchè ne fu impedita dalla diplomazia. Se l'Austria, a sua volta, si condanna alla medesima impotenza, in un avvenire più o meno lontano si troverà obbligata suo malgrado di sopportare una guerra disastrosa contro il panslavismo. Ragione per cui tutti i veri amici della pace devono esortar l'Austria a prendere un partito energico e decisivo: allearsi francamente alla Turchia, i cui interessi sono gli stessi di quelli dell'Austria; di più: seguire in Europa la politica che l'Inghilterra ha adottato per l'Asia, e ristabilire di tal modo l'equilibrio delle forze europee in Oriente. »

LE DIFFICOLTA' NELL'OCCUPAZIONE AUSTRIACA della Bosnia ed Erzegovina.

L'*Agenzia Havas* ci riferisce, in data di Vienna, 17 corrente:

Dopo il rapporto a questo Ministero della guerra, mandato dal generale in capo Filipovica, e concernente il colloquio avuto con Hafiz-pascià, non rimane più dubbio ormai sulla cooperazione delle truppe turche al movimento insurrezionale. Rimane constatato che trenta battaglioni di truppe regolari s'unirono agli insorti mussulmani, e che una quantità ingentissima d'armi e munizioni fu inviata e distribuita in Bosnia. Si dice inoltre che gli insorti hanno preso la posizione di Han-Belalovac, vicino a Busovaca, e si prevedono nuovi combattimenti su questo punto.

La guarnigione austriaca di Banjaluka fu attaccata avantieri dagli insorti, che furono però respinti dopo breve combattimento. Il mutesorif e il pascià si ripararono nel castello occupato dagli Austriaci, ove si son pure rifugiati i cristiani bosniaci.

Stando ad un telegramma del gen. Sametz, comandante le truppe austriache di Banjaluka, pare che l'ordine sia ristabilito in questa contrada. Il mutesorif ed il pascià ringraziarono vivamente il comandante austriaco per la protezione loro accordata; e promisero di cooperare con tutte le loro forze per il ristabilimento della pace.

Le comunicazioni tra Gradisca e la 7ª divisione furono ristabilite.

D'altra parte si ricevono a Vienna queste notizie, che non sono molto rassicuranti:

L'insurrezione prende ogni giorno proporzioni sempre più allarmanti; e si teme che le truppe austriache, spedite in Bosnia ed in Erzegovina, non saranno sufficienti.

Si crede assolutamente necessaria una nuova mobilitazione.

L'insurrezione è incoraggiata dai *softas*, dai *kodjas* e dagli stessi *ulema*, i quali fanno giungere continuamente denaro da Costantinopoli.

Le fila degli insorti sono giornalmente ingrossate dai regolari turchi, che disertano alla spicciolata, ma in gran numero, con armi e bagaglio.

Molti insorti di Mostar si sono riuniti a quelli di Freliga.

A Sienitza avviene precisamente lo stesso, ma in proporzioni ancora maggiori. Gli insorti mussulmani, ben armati ed approvvigionati, hanno attaccato gli Austriaci.

Con tutto ciò si spera che l'esercito austriaco finirà per essere vincitore in questa guerra di montagna, che fu pur tanto disastrosa per l'esercito turco; ma quello che v'ha di certo si è che l'Austria per la sua occupazione dovrà sottostare ad ingenti sacrifizi che non aveva preveduti.

IL GENERALE METSENTZOW.

Del significato pur troppo disastroso che ha in Russia l'assassinio del generale Metsentzow ci informa una speciale corrispondenza del *Débats*:

« Come ognuno ha potuto scorgere, dice il corrispondente del foglio estero, il posto di capo della famosa 3ª sezione della cancelleria di Pietroburgo è sommamente pericoloso. Il nuovo titolare, generale Metsentzow, succedeva al generale Trepoff, che, come si sa, fu vittima di Vera Sassulits, è stato anch'egli alla sua volta l'oggetto di un tentativo d'assassinio ch'ebbe un disastrosissimo risultato.

« Il generale Metsentzow, ferito gravemente da più colpi di rivoltella, morì poche ore dopo l'attentato.

« Non abbiamo ancora nessun particolare su questo disgraziato incidente. Si ricorda però che, al momento dell'attentato di Vera Sassulits, molte persone sostennero in Russia che questo delitto non fu commesso per vendetta privata, ma ch'era bensì il risultato di una vasta cospirazione, non contro la persona di Trepoff, ma contro il capo della polizia russa.

« Ora, il nuovo attentato pare voglia confermare questo asserto; tanto più che si trova in esatta coincidenza coi disordini dei nihilisti in Odessa e coll'uccisione di molti agenti della pubblica sicurezza in Russia.

« Da ciò si può scorgere in quale stato di surreccitazione rivoluzionaria trovasi in questo momento un paese il quale, prima d'affannarsi tanto a voler mettere l'ordine nei fatti altrui, farebbe un po' meglio di tentare la guarigione nelle proprie malattie. »

FINANZE EGIZIANE.

Il *Moniteur Universel* ha queste parole che non lasciano d'avere una certa gravità sulla quistione finanziaria dell'Egitto:

« Siamo ben lungi dall'avere una buona soluzione negli affari d'Egitto. In quanto al pagamento del coupon del *debito unificato* vi sono delle serie inquietudini, che non aggiungono nulla di vero al credito, già così terribilmente scosso, della finanza egiziana.

« Sappiamo, mediante informazioni le più esatte, che il Gabinetto inglese è assolutamente deciso ad agire in modo del tutto radicale. Pare che l'Inghilterra imporrà al Khedive di rinunciare in favore dell'erario egiziano tutte le sue proprietà fondiarie e tutte quelle puranco dei membri della sua famiglia.

« Fatto ciò, l'Inghilterra si proporrebbe di riformare da capo a fondo l'amministrazione egiziana. Si parlò di Nubar-pascià, quale primo ministro, di River-Wilson quale ministro delle finanze, e di un francese per ministro dei lavori pubblici. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 corrente reca:

1. **R. Decreto** (n. 4476) in data 28 luglio, che concede facoltà di riscuotere il tributo dei soci al Consorzio per l'irrigazione dei terreni nel comune di San Nazzaro dei Burgondi, provincia di Pavia.

2. **R. Decreto** (4481) in data 30 luglio, che autorizza il comune di Collalto della Scima, provincia di Udine, ad assumere la denominazione di Seguacco.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

CRONACA

19 agosto.

Effemeridi torinesi. — 19 agosto. 1690. Lettere patenti del Duca sul riordinamento della milizia paesana.

1620. Si proibisce di aprire macelli per conto di privati senza una speciale licenza.

Il ritorno dell'onorevole Cairoli a Roma. — A malgrado le prescrizioni dei medici, che avevano imposto all'onorevole Presidente del Consiglio un assoluto riposo e un allontanamento momentaneo dai pubblici negozi, è probabile tuttavia ch'egli, l'on. Cairoli, ritorni fra breve a Roma.

Ci si assicura che causa di questo inaspettato ritorno sia il bisogno di scongiurare il pericolo d'una crisi parziale del Gabinetto. Si dice infatti che il conte Corti e il generale Bruzzo non tacciano ai loro amici personali il divisamento di ritirarsi dal Ministero. Sembra che questo loro divisamento abbia origine dalla politica quasi personale a cui si atteggia oggigiorno il Ministero delle finanze, e di cui essi non vogliono condividere la responsabilità.

L'uno come ministro della guerra, l'altro come ministro degli affari esteri, credono che nella situazione presente dell'Europa non è opportuno di rimaneggiare il sistema tributario, nè di mettere in pericolo le grandi risorse dello Stato.

Gli amici dell'onorevole Cairoli sono preoccupati di questi disaccordi e sperano che l'arrivo di lui possa torre il pericolo d'una crisi. (Dal *Courrier d'Italie*).

Sottoscrizione per il monumento ad Alcardi. — A Torino si è costituito un comitato promotore per raccogliere offerte da mandarsi a Verona, dove si vuole erigere un monumento all'illustre poeta Alcardo Alcardi.

Questo comitato si compone del comm. avvocato Arcozzi-Massino, del comm. maestro Carlo Pedrotti, del barone Ignazio di Weil-Weis, del cav. Vittorio Bersezio, del commendatore Luigi Tegas, del sig. G. B. Monti e dell'ingegnere Francesco Corradini.

Le offerte si ricevono presso le direzioni dei giornali *La Gazzetta Piemontese* ed *Il Risorgimento*.

Il prete dei due milioni a Napoli. — Scrive il *Roma* che il prete De Mattia e tre altri individui indiziati insieme a lui pel supposto reato sulla quaterna dei due milioni vinta al lotto, hanno fatto domanda di spontanea presentazione alla Camera di Consiglio del Tribunale di Napoli, dichiarando di essere pronti a dare alla giustizia qualunque altro schiarimento si chiedesse, oltre del loro precedente interrogatorio.

Venerdì scorso la Camera di Consiglio presieduta dal cav. Tirelli, su relazione del giudice istruttore cav. Azzariti, ritenendo che l'ipotesi del reato pel quale si sta procedendo sia di frode e falsità in atti pubblici, accolse la dimanda degli imputati con le seguenti condizioni, giusta gli articoli 205 e 213 procedura penale:

Per i signori De Mattia e G. lire 5000 di cauzione per ciascuno — e per gli altri due lire 100 per ciascuno. Debbono poi tutti e quattro allontanarsi da Napoli durante la istruzione e i luoghi ad essi destinati sono: Massalubrense, Sant'Antimo, Ottajano e Grignano.

Venerdì stesso è stata intimata l'ordinanza della Camera di Consiglio agli interessati. Essi potranno produrre opposizione e svolgere le ragioni innanzi alla Sezione d'accusa.

Si sono parimente spediti altri cinque mandati di comparizione per altri cinque imputati, che saranno interrogati nella ventura settimana.

Lo stesso giorno di venerdì la Sezione di accusa decise in merito sulla ricusa presentata da tre imputati, nel processo sindacato contro il giudice istruttore Nusca.

E qui il giornale napoletano dà uno schiarimento.

Quando fu presentato l'atto di ricusa, si rinviarono gli atti alla Corte d'Appello a norma dell'art. 751, procedura penale, col quale è stabilito che quando è ricusato un giudice istruttore, sia competente a dare il suo giudizio sulla ricusa la Corte e il Tribunale che deve giudicare del reato per cui si procede. Ma la prima sezione della Corte d'appello ritenne che la Sezione d'accusa era competente a giudicare sulla ricusa e rimise gli atti alla medesima Sezione. Questa, dopo di aver dichiarato ammessibile in rito l'atto di ricusa, procedette all'istruzione in merito, delegando all'uopo il consigliere Vetere.

Venerdì intanto doveva decidersi sul merito della ricusa.

La difesa sostenne strenuamente la incompetenza della Sezione d'accusa, dimostrando che competente a giudicare era la Corte di Appello, sezione correzionale.

La Sezione d'accusa, dopo molte ore di segreta discussione, ritenne la propria competenza, e in merito rigettò l'atto di ricusa, condannando i ricusanti a L. 150 di multa.

La ceneri di Rossini. — Il Ministro della pubblica istruzione nominerà una Commissione col mandato di prendere le disposizioni pel trasferimento delle ceneri di Rossini nel tempio di Santa Croce a Firenze.

Nozze reali. — Sabato prossimo 24 agosto sarà giorno memorabile per nozze che ebbero luogo di re e di principi.

Gli è infatti per sabato che è definitivamente fissata la celebrazione delle nozze d'argento del Re e della Regina del Belgio a Bruxelles e del matrimonio del principe Enrico dei Paesi Bassi e della principessa Maria di Prussia a Potsdam.

Per le nozze d'argento del Re e della Regina del Belgio il paese sarà in festa per quattro giorni.

Un milione di signore belghe hanno aperto una sottoscrizione destinata ad offrire alla Regina qualche ricordo delle loro suddite.

Questi ricordi consistono in una corona in argento guernita di brillanti e un magnifico merletto colle armi delle nove provincie belghe.

Questi regali saranno presentati alla Regina il 22 agosto da una deputazione composta di una delegata per tutti i 2106 Comuni belgi.

Il 23 grande rivista e serenata colle fiaccole; il 24 altra rivista, ma di carattere nuovo e originale: — faranno la sfilata oltre a 30,000 fanciulli delle scuole primarie; — la gran festa al Giardino zoologico.

Tutte le feste avranno termine il 25 agosto con una gran gara ginnastica, alla quale prenderanno parte tutte le Società ginnastiche belghe; quindi corse ai cavalli, illuminazione generale e fuochi d'artificio.

— Quanto al matrimonio del principe Enrico dei Paesi Bassi colla principessa Maria di Prussia, ne ha parlato il nostro corrispondente da Londra nella sua lettera inserita nel N. 225 di venerdì 16 corrente.

Festa patronale di Pinerolo. — Domenica ventura, 25, si celebra nella vicina Pinerolo la festa patronale della città con pubblici divertimenti, cioè musica, spettacoli e fuochi d'artificio.

Nei tre giorni successivi, il 26, 27 e 28, avrà luogo la solita fiera.

Concerto. — Il violinista sig. Luigi Bolis, di Bergamo, che fu a Parigi coll'Orchestra torinese, darà prossimamente un concerto nella sala dell'Associazione generale degli operai in via Mercanti.

Teatri. — Alfieri. — Un'altra piena di pubblico ieri sera alla seconda rappresentazione del *Don Bucefalo* di Cagnoni.

Bottero al solito, coi suoi lazzi, coi suoi frizzi e col suo *preludiare* al pianoforte fece divertire moltissimo l'uditorio e n'ebbe in ricompensa lunghi e calorosi applausi.

L'Impresa dell'Alfieri colle rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* e del *Don Bucefalo* può dire d'aver indovinato una bella carta.

Si annunzia per sabato venturo la prima rappresentazione del ballo *Anna di Masovia*.

— Baldo. — Questa sera si riposa..... per fare la cosidetta prova generale del *Rigoletto* che deve andare in iscena domani sera.

— Gerbino. — Col 1° settembre il teatro Gerbino sarà occupato dalla distinta compagnia drammatica del cav. Pietriboni.

— Teatri di fuori. — Il maestro Giulio Massenet, informato dello splendido successo ottenuto a Vicenza dalla sua opera il *Re di Lahore*, rispose all'editore Ricordi col seguente telegramma:

« Lieto delle notizie ricevute, vi prego di fare i miei rallegramenti cordiali alle signore Mecocci e Mariani ed ai signori Barbacini, Mendioroz e Rovari. Ringraziate vivamente il caro amico Mancinelli. Sono riconoscentissimo al pubblico di Vicenza dell'accoglimento fatto al mio lavoro. Massenet. »

Cronaca nera. — *Disordini a* Giuliano (*Frosinone*). — Il giorno 15 corrente nel comune di Giuliano, circondario di Frosinone, avvenne un serio tafferuglio fra quei contadini ed un drappello di carabinieri. Ed ecco come: dalle carceri di quel paese era evaso un detenuto che i carabinieri poco dopo riescirono ad arrestare. I contadini per la maggior parte avvinazzati, cominciarono a chiederne con grida la scarcerazione; ma visto che cogli urli e le minaccie non riuscivano nell'intento, assalirono i carabinieri scagliando loro addosso dei sassi e tirando anche qualche colpo di fucile.

I carabinieri pazientarono finchè poterono, ma vedendo che le cose pigliavan una piega piuttosto seria, per difendersi e far rispettare la legge dovettero anch'essi ricorrere alle armi. Disgraziatamente nella lotta impegnatasi rimasero feriti un carabiniere ed uno dei contadini rivoltosi. Appena si seppe a Frosinone questo grave fatto, partirono subito per Giuliano il tenente dei carabinieri, il procuratore del Re ed un delegato di P. S., accompagnati da carabinieri e guardie di questura.

Furono già operati alcuni arresti e si è cominciata l'istruzione del processo.

*** **A Torino.**

Tentazione. — Un ragazzo sui dieci anni passando ieri in via Milano si fermò ad osservare i salami esposti nella vetrina del Demaria. La tentazione prevalse ed afferrò due dei sullodati, credendosi non visto, e via a gambe levate.

Ma il Demaria l'aveva osservato e messosi alla corsa ben presto lo raggiunse: con un paio di scappellotti riebbe i salami ed aggiunse 1 conti.

*** *Suicida.* — Un giovane fabbro-ferraio di 24 anni, di Genova, celibe, suicidavasi stamane le scale della casa n. 10 di via Bava: giunto al 4° piano, scavalcò la ringhiera e buttossi in cortile. Rialzato subito da due guardie municipali e da due guardie di P. S. fu portato all'Ospedale di S. Giovanni; appena giuntovi spirò.

*** *Furto.* — Ignoti ladri, penetrati ieri mattina di buonissima ora nell'abitazione di certo B. A., in via Riberi, n. 9, rubarono tre orologi a cilindro d'argento e due libretti della Cassa di risparmio.

Si è sulle traccie dei marinoli.

*** *Arrestati:* 1 per ingiurie alle guardie di P. S., 2 per ozio e vagabondaggio, 1 per disordini e 3 per sospetti in genere.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 21 al 29 luglio 1878, ragguagliata ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Pietroburgo, 43,2 — Buda-Pest, 38,5 — Berlino, 36,4 — Monaco (Baviera), 35,0 — Napoli, 31,1 — Milano, 27,9 — Venezia, 27,1 — Roma, 27,0 — Vienna, 26,9 — Londra, 26,1 — Bruxelles (città), 26,2 — Genova, 25,0 — **Torino, 23.9** — Parigi, 23,0 — New-York, 22,5.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 *agosto.*

Morti. — Cavallo Albina anni Bussone, d'anni 31, di Piova — Magnaldi Vincenzo, id. 47, di Cuorgnè, canaidico — Attino Catterina, id. 21, di Bussolino — Girardi Giovanni, id. 47, di Rubiana — Bosso Antonio, id. 77, di Ormea — Bianco Maria nata Forno, id. 19, di Vercelengo — Forneris Francesca nata Vaschetti, id. 71, Grugliasco — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 11, *cioè a domicilio* 5, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 33, cioè: maschi 18, femmine 15.

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi:

Alfieri, o. 5 1/2. — *Caterina Howard*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo. — *Riposo.*

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Desorti.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 antim. e dalle 3 alle 6 pomerid. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

18 agosto 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di tempor.	Temp. esterna al Nord in gr. cent	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 739,2	+ 19,0	13,4	79	14° 24'	N O d.	sereno
9 a. 740,3	+ 21,8	12,7	64	14° 24'	N E d.	ser. n.
12 m. 740,1	+ 24,0	11,4	64	14° 25'	N E d.	sereno
3 p. 739,1	+ 25,6	14,7	59	14° 23'	N E d	sereno
6 p. 738,4	+ 26,3	15,2	60	14° 25'	N E d.	q. ser.
9 p. 739,6	+ 23,7	15,8	72	14° 24'	N E d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 15,7 / Massima + 26,5
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 19 agosto + 20,6.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 20 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 28 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 7 16.

Nascere della **LUNA**, 10 3 sera. — Passaggio al meridiano, 5 12 matt. — Tramonto, 1 6 matt.

Giorno della Luna 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 17 agosto 1878 (ore 1 pom.):

Venti freschi fra scirocco e ponente e mare agitato da Genova a Civitavecchia; libeccio forte a Fo Primaro, fresco a Rimini; maestrale forte a Cagliari. Cielo generalmente sereno; nuvoloso in alcune stazioni del centro, coperto alla Padmaria, nebbioso a Moncalieri ed a Palascia. Barometro alzato fino a 6 mm. nel nord e nel centro della Penisola ed in Sardegna; stazionario nel resto d'Italia. La calma lentamente si ristabilisce ed il tempo in generale non accenna a notevoli cambiamenti.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 14 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	26.0	21.5	Firenze	30.0	21.0
Napoli	28.8	19.4	Milano	30.2	19.8
Torino	28.5	20.3	Roma	30.6	18.8
Parma	29.0	21.5	Bologna	32.9	19.8

CORRIERE DELLA SERA

18 agosto.

Promozioni nell'esercito.

Sono stati firmati i decreti che promuovono a sottotenenti 216 allievi della scuola militare di Modena e 150 sott'ufficiali di fanteria e cavalleria.

Il commissario del Municipio di Napoli.

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta d'Italia* assicura che il Governo soddisfatto del modo con cui l'on. Varè ha condotto le faccende del Municipio di Napoli proporrà a S. M. che sia da essa fregiato del gran cordone della Corona d'Italia.

Fenomeno geologico.

Scrive la *Gazzetta d'Italia* che agli Ortali, paesello composto di poche case presso Quarata, provincia di Arezzo, il terreno da qualche giorno si abbassa gradatamente per modo che adesso si trova quattro o cinque metri al disotto del livello primitivo. In conseguenza di questo strano fenomeno, di cui nessuno può spiegare fino ad ora le cause, le case del villaggio hanno perduto il loro appiombo e, inclinandosi a poco a poco, minacciano rovina. Le autorità hanno fatto sgombrare il paese e gli abitanti hanno dovuto improvvisare, sui campi, delle capanne dove si sono rifugiati con le loro famiglie. Ma quello che appare ancora più strano si è che a duecento metri circa dal villaggio degli Ortali il terreno invece di abbassarsi si innalza, quasi gonfiandosi, a vista d'occhio e viene così a chiudere il canale della Chiana. Qualche scienziato si è recato sul luogo per studiare il fenomeno e indagarne le cause. Intanto quella popolazione ne è spaventatissima.

Arresto di un bandito in Sardegna.

Un telegramma da Roma annunzia che le autorità di Sassari hanno operato l'importante arresto del nominato Battista Ballol, capo di una banda di grassatori, i quali si aggiravano sul territorio d'Ottana.

La circolare turca sulla questione greca.

I giornali di Roma annunciano essere giunta al Ministero degli affari esteri la circolare della Turchia, già segnalataci dal telegrafo, relativa alla questione colla Grecia.

La nota-circolare, confutando gli argomenti contenuti nel *memorandum* del ministro Delyannis, conclude col respingere le domande di rettificazioni di frontiere chieste dalla Grecia.

La ragione principale del rifiuto starebbe nella convinzione in cui è il Governo ottomano che, facendo delle concessioni alla Grecia, questa non se ne starebbe contenta, ed alla prima opportunità non mancherebbe di accampare altre pretese. Quindi il Governo ottomano ritiene del suo interesse di non creare un precedente pregiudizievole alla sua dignità ed ai suoi interessi.

La febbre gialla in America.

Il telegrafo ci ha annunziato che la febbre gialla fa stragi alla Nuova Orleans ove fece la sua apparizione il 12 luglio.

Da quella data al 26 sono occorsi 37 casi di cui 18 furono seguiti da morte.

All'Avana, durante la settimana, terminata il 18 luglio, 87 persone soccombettero alla febbe gialla.

CORRIERE DEL MATTINO

19 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

18 agosto.

Le Università femminili. — Si rettifica la notizia della fondazione delle Università femminili già messa in giro dai giornali.

Il ministro Desanctis ordinò solamente che si stacchino dalle scuole normali di Roma e Firenze i corsi superiori femminili, formandone due scuole speciali.

Quei corsi furono fondati da Scialoia e rispettati da tutti i ministri.

— *Tiro a segno.* — Il ministro dell'interno, on. Zanardelli, si occupa del progetto sul tiro a segno che presenterà nel prossimo novembre alla Camera dei deputati.

Per ora incoraggiò alcune Società di Lombardia e diede una sovvenzione di L. 3000 alla Società Valtellinese.

— *Concilio ecumenico.* — Vuolsi che il Papa stia per iniziare le pratiche occorrenti a riconvocare il Concilio ecumenico, la cui opera fu interrotta dagli avvenimenti politici del 1860.

Questa notizia è però data con qualche riserva.

— *Gli affreschi nella sala del Senato.* — L'on. Tecchio, presidente del Senato, ha diretto all'Ufficio di presidenza a Roma il seguente telegramma:

« Approvo pienamente opinioni colleghi di presidenza relative progetto affreschi sala gialla, e prego manifestare Ministro istruzione compiacenza e gratitudine ufficio presidenziale.

« TECCHIO, *presidente Senato.* »

— *L'introduzione di foglie e fiori nello Stato.* — Il Ministero delle finanze, in seguito di appositi ufici fatti dal collega dell'interno, ha dato ordine a tutte le dogane dello Stato di impedire l'introduzione nel Regno delle foglie, dei fiori e dei frutti di qualsivoglia pianta da campo, da orto e da giardino. Questa deliberazione sarebbe stata adottata, dopochè fu constatata nei paesi dove le viti sono infette dalla filossera, l'esistenza di una specie di filossere alate, le quali depongono le uova sopra le foglie, i fiori, i rami di qualunquesiasi pianta.

— *Licenziamento di soldati di marina.* — Si è detto che dal Ministero della marina fu ordinato l'invio in congedo illimitato degli uomini appartenenti alla classe 1855, ed ascritti al Corpo *fanteria marina* ed alle compagnie *infermieri*.

Il licenziamento deve compiersi entro il periodo dal 1° al 10 settembre prossimo. Siccome colla fine dell'anno il Corpo *fanteria marina* sarà soppresso, così il Ministero ha disposto perchè sia fin d'ora passata al Corpo *Reali equipaggi* la banda di *fanteria marina*.

Nel Corpo *Reali equipaggi* saranno pure trasferiti quei militari e graduati di *fanteria marina*, i quali desiderando di continuare a prestar servizio nella marina chieggono di far passaggio nel Corpo dei marinai.

— *La musica nei teatri.* — Alcuni giornali hanno parlato di ordini diramati alle questure del Regno per risuscitare certe disposizioni che vigevano un tempo nei teatri, e che fra le altre cose porterebbero che le suonate da eseguirsi durante gli intermezzi delle orchestre dei teatri di commedia dovessero essere prescritte anticipatamente. Con ciò si vorrebbe impedire che si suonasse l'inno di Garibaldi, o si aggiunge che con ciò si vorrebbe fare cosa grata a qualche potenza estera.

Il corrispondente della *Provincia di Brescia* dice esser questa una poco spiritosa fandonia, e che tanto il Ministro degli interni quanto il suo segretario generale non hanno mai sognato di dare delle disposizioni di tal genere, e se qualcuno, cosa molto difficile per non dire impossibile, lo avesse fatto in nome loro, egli sarebbe immediatamente richiamato al dovere.

Le ispezioni ai Banchi di lotto.

Il ministro Seismit-Doda delle finanze ha emanate nuove e particolareggiate istruzioni sul modo con cui gli ispettori e sotto-ispettori delle gabelle, e gli ufficiali doganali devono procedere alle visite ed ispezioni ordinarie dei Banchi di lotto, quanto alle verifiche di cassa.

Le ispezioni alle ricevitorie di lotto dovranno d'ora in poi essere fatte almeno una volta per trimestre; gl'ispettori poi dovranno accertarsi:

1. Se il titolare del Banco eserciti personalmente le funzioni di ricevitore oppure a mezzo di commesso autorizzato, ponendolo in contravvenzione quando avesse ceduto l'esercizio del Banco ad altra persona;

2. Se il Banco sia posto e mantenuto in locale decente, e se nel locale medesimo vi si eserciti qualche altra industria o commercio senza il beneplacito della Direzione del lotto;

3. Se il Banco rimanga costantemente aperto nelle ore prescritte;

4. Se vi siano affisse al pubblico le disposizioni relative alle norme del giuoco;

5. Se non manchi il personale necessario a soddisfare le esigenze del pubblico, specialmente nei giorni e nelle ore prossime alla chiusura del giuoco;

6. Se il prezzo minimo delle giuocate si riscuota sempre nei giorni e nella proporzione stabilita dalla Direzione, non permettendosi i ricevitori di variare a loro beneplacito la misura di questo prezzo minimo in giorni diversi da quelli prescritti dal regolamento;

7. Se le promesse del giuoco siano sempre trascritte con chiarezza, se nei registri siano sempre completate le indicazioni a stampa, se i biglietti siano tutti muniti della firma del ricevitore;

8. Se vi siano matrici di giuoco in bianco intercalate da matrici scritte;

9. Se la vendita degli stessi sia fatta dopo la chiusura del giuoco, e se riscuotasi per essi un prezzo maggiore di quello fissato nella tariffa;

10. Se i registri di giuoco siano ben custoditi, ed il loro consumo corrisponda coll'inventario;

11. Se il ricevitore accetti giuoco a credito, o se sia in relazione con persone sospette di tenere il giuoco clandestino;

12. Se la consegna delle matrici all'ufficio postale venga fatta nell'ora stabilita;

13. Se il pagamento delle vincite venga fatto prontamente nella loro integrità senza pretesa a mancie od abbuoni per qualsiasi titolo;

14. Se il vincitore ed i suoi commessi usino modi urbani col pubblico;

15. Quali siano le cause dell'aumento o della diminuzione degli introiti del Banco;

16. Come siano esercitate le collettorie affigliate al Banco, e quale ne sia il loro reddito settimanale.

Uccisione di Davide il Santo.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Castel del Piano, 16, un lungo telegramma sull'uccisione di quel Davide Lazzaretti, capo della setta religiosa scoperta ad Arcidosso:

« In questo momento (ore 12 meridiane) Davide Lazzaretti, soprannominato *Davide il Santo*, mentre scendeva dal Monte Labro, seguito da alcuni dei suoi fanatici compagni, ha avuto uno scontro coi reali carabinieri ed è rimasto ucciso nella pianura di Arcidosso.

La piccola schiera di gente che lo seguiva portava delle bandiere rosse ed andava gridando: *Viva la Repubblica!*

Questo Davide Lazzaretti, che aveva fatto il barrocciaio ed era stato garibaldino, si era stabilito con alcuni seguaci fanatici sul Monte Labro, che è un'appendice del Monte Amiata, e là viveva predicando riforme politiche e religiose, facendo prodigi, miracoli con imposture d'ogni sorta.

Questo furbo fanatico andava predicando e si proclamava al disopra del Vicario di Cristo, diceva essere più di Cristo: e di trovarsi in relazione col Padre Eterno e collo Spirito Santo.

Era stato in Francia, a Lione appoi tornato in Italia si era nuovamente stabilito nell'eremo di Monte Labro nell'aprile scorso, ove i fanatici ignoranti accorrevano ad udire le parole di Davide.

Egli appunto nell'aprile decorso aveva predicato che si sarebbe presentato al re Umberto e lo avrebbe scongiurato a volersi piegare a tutte le pretese della Chiesa, altrimenti il giorno 14 agosto 1878 Roma, la capitale del nuovo Regno, sarebbe stata distrutta e in suo luogo sarebbe sorta un'altra città a ridosso del Monte Amiata. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Parigi, 18. — Il generale Breard rappresenterà la Francia alle manovre dell'esercito italiano.

La *France* smentisce l'asserzione di alcuni giornali che attribuirono a Gambetta la paternità del 3 0[0 ammortizzabile. Essa dichiara che tale paternità appartiene completamente al ministro Say, col quale Gambetta trovasi in aperta opposizione circa la conversione della rendita. Gambetta dichiarasi, con ragione, nemico inflessibile della conversione della rendita.

Ragusa, 18. — Il principe del Montenegro nella riunione del 15 corrente a Grahovo, raccomandò la sottomissione all'Austria, sperando in un avvenire migliore; ma decise di mantenere un cordone di truppe lungo la frontiera del Montenegro.

Londra, 18. — Hassi da Capo-Town che avvennero numerosi naufragi a Tabiebay durante il luglio.

Nuova York, 18. — Havvi una terribile mortalità nell'isola di Granata. La popolazione bianca è ridotta a 300 persone. La febbre gialla infierisce a Menfis e Wiksburg.

La Banca del Chili sospese i pagamenti in effettivo, in causa delle domande del Governo, che preparasi alla guerra contro la Repubblica Argentina.

Atene, 18. — Assicurasi che l'Inghilterra promise di facilitare lo scioglimento della questione greca. Il pubblico è diffidente, credendo che la circolare della Turchia, confutante il *memorandum* di Delijannis, sia stata redatta sotto l'ispirazione di Layard.

I Candiotti sono assai malcontenti della condotta inglese.

Vienna, 18 (*ufficiale*). — Filippovics telegrafò dal campo di Foinica, 16: Riportammo una brillante vittoria sopra gl'insorti, che furono attaccati nella posizione fortificata presso Han Balalovar e perdettero tutte le tende, una bandiera e molti carri di munizioni. Gli insorti fuggirono verso Vison e Kisaljak, dopo avere ritirati i loro cannoni. Le perdite degli Austriaci non sono significanti.

La divisione Szapary telegrafa il 17 che tutto è tranquillo. Szapary mantiene la sua posizione sulla riva destra della Bosna, avendo i nemici dinanzi alla sua fronte. Gli insorti di Livno minacciavano verso Travnick le comunicazioni colla settima divisione. Il generale Csikos, avanzandosi contro Livno, costrinse il 15, dopo un combattimento presso Guber, circa 3000 insorti a ritirarsi da Livno. Nel combattimento un battaglione della riserva dalmata fece subire al nemico perdite importanti. Il battaglione ebbe 10 morti e 5 feriti. Dopo un combattimento, 56 soldati turchi e un ufficiale deposero le armi presso Arsano.

Parigi, 19. — La *République Française* smentisce la divergenza d'opinione circa la creazione del 3 0[0 ammortizzabile fra la Commissione del bilancio, Gambetta ed il Ministro delle finanze.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Vienna che, in seguito agli intrighi della Porta, l'Austria cerca di porsi d'accordo coi Serbi e coi Montenegrini.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: I rapporti della Commissione di Rodope constatano che l'insurrezione dei Pomachi continua.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Lazi costruiscono quattro campi trincierati.

Pest, 19. — 17 battaglioni di honwed furono mobilizzati per proteggere la frontiera ungherese.

Madrid, 19. — Si ha dal Marocco che il cholera fa grandi stragi a Fes e Mequinez.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 18, ore 1,40. — *Pietroburgo.* — Entro il mese di agosto il Governo emetterà 300 milioni di rubli in carta.

L'eccitazione è straordinaria tra i nihilisti.

Praga. — Furono perquisite le redazioni di tre giornali socialisti.

Vienna. — La Porta ed il Montenegro continuano a protestare contro l'occupazione austriaca.

Zagabria. — Gl'insorti massacrarono i cattolici di Crania, perchè si rifiutarono di partecipare all'agitazione.

Gli israeliti di Banjaluca, nel ripararsi in Austria, furono saccheggiati dai Turchi.

Pest. — A commissario civile della Bosnia sarà nominato il console generale Tallar, in sostituzione di Batky. Ignorasi ancora il paese di residenza di questo commissario imperiale.

Del mattino.

PARIGI, 19, ore 9,40. — La Casa bancaria Rothschild di Francoforte ha aperto un credito di 5 milioni di rubli alla Banca di Finlandia, dovendo questa anticipare del numerario al Tesoro russo.

VIENNA, 19, ore 10. — Le divisioni 6ª (del principe Tegetthoff) e 7ª (granduca del Würtemberg) si unirono a Bussowatscha con la 16ª divisione.

Filippovics ha battuti gli insorti a Hambelatowaz. Questi fuggirono a Wizoko e Niselak e perdettero tende, bandiere e una grande quantità di munizioni.

ROMA, 19, ore 10,25. — Il *Bersagliere* annunzia che a cura del Ministero dell'industria, agricoltura e commercio verrà quanto prima pubblicato un Bollettino periodico dei fallimenti e delle riabilitazioni pronunziate dai Tribunali di commercio del Regno.

ROMA, 19, ore 10,45. — Da una parte tornano a ripetersi con maggiore insistenza le voci che l'on. Corti voglia dimettersi.

Queste voci sono per altra parte smentite.

Però si attende prossimamente a Roma l'on. Cairoli, la cui venuta avrebbe relazione appunto con queste notizie.

ROMA, 19, ore 11 ant. — La *Riforma* annunzia che ieri, in occasione dell'onomastico del Papa, pervennero al Vaticano telegrammi di congratulazione dell'Imperatore d'Austria e del principe Bismarck.

— L'*Avvenire* conferma la notizia che il comm. Ellena riprenderà le trattative pel trattato di commercio colla Francia.

— Il *Bersagliere* smentisce questa notizia.

— L'on. Torrigiani fu nominato delegato del Governo italiano al Congresso internazionale per la proprietà industriale.

— Ieri radunavasi la Commissione per l'inchiesta ferroviaria. Intervennero solo 7 membri, onde, per mancanza di numero, dovette sciogliersi.

Essa si riunirà di nuovo quest'oggi.

VITTORIO BERSEZIO direttore
GIACINTO ENRICI gerente

Correzione.

Nell'articolo di ieri sulle *Incertezze della Francia* leggasi: « gli Stati retti da un governo misto come la Repubblica romana e la Gran Bretagna » invece di *vieto*.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1739)

INVITO AI BACHICULTORI

Educazioni autunnali di seme bachi giapponesi annuali.

Da qualche anno s'è dato principio al Giappone ad educazioni autunnali con seme annuale espressamente ibernato. Il sig. Otaka, ufficiale nel dipartimento d'agricoltura e commercio e direttore della filatura imperiale giapponese, ne fece l'esperimento su assai vasta scala e con abbastanza buon esito da raccogliere bozzoli bastanti per produrre 170 balle di seta di ottima qualità. (Vedi la relazione del *Nichi Nichi Shimbun* - giornale quotidiano - riprodotta sul giornale *Il Sole* del 21 luglio scorso.

Con simile esempio sott'occhio, e considerato il vantaggio incalcolabile che ne risulterebbe per la nostra agricoltura, introducendo un raccolto autunnale in Italia, mi decisi di tentare un esperimento anche da noi, *contando sulla cooperazione dei signori bachicultori*.

A questo scopo, l'inverno scorso, tosto che giunsero i cartoni, ne mandai una quantità in sito altissimo del Monte Cenisio, ove la temperatura si mantiene costantemente fredda, e, da prove testè fatte, essi nascono assai bene e i bachi presentansi vispi e sani, ciò che indica la buona conservazione.

Messi all'incubazione durante questo mese ed anche in principio di settembre, la temperatura sarà quasi più propizia che in primavera, perchè, invece d'avere a temere i soffochi andiamo incontro a giornate sempre più fresche. Col fresco il baco si nutre meglio e forma il bozzolo più consistente.

La foglia essendo piuttosto dura occorrerà nei primi stadii somministrarla tagliata fina, ed usare altresì speciali cure nel coglierla, ala per procurarsi la più tenera, sia per non pregiudicare la raccolta del gelso nella successiva primavera. In settembre poi la foglia avrà finito di crescere ed allora non porterà più danno il coglierla come d'uso; tant'è vero che in molte località sfrondano allora i gelsi per dare la foglia alle bestie.

Ho buona fiducia che, apportandovi le volute cure, se ne avrà dei buoni risultati; tuttavia non esigo compenso che ad opera finita.

Spero perciò di trovarmi condonato largamente in questa prova dai signori bachicultori, che, mentre arrischiano ben poca cosa (giacchè in autunno la foglia non ha prezzo e la mano d'opera non è scarsa), è possibile che ne traggano discreto utile e contribuiscano a procacciare una nuova risorsa all'agricoltura.

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA
Milano, via Lauro, N. 6.
Torino, Corso principe Amadeo, N. 5.

Condizioni.

1. I cartoni verranno spediti *franco di porto* e consegnati a chi ne farà domanda contro l'invio preventivo di L. 1 50 per cartone, *quale indennizzo per le spese di spedizione, imballaggio, pubblicità*, ecc.

2. In compenso del seme fornito, i bachicultori dovranno corrispondere alla ditta G. Bolmida il *quarto del prodotto*.

3. All'atto della domanda dei cartoni i bachicultori dovranno indicare la località precise ove verranno coltivati, restando impegnati di ragguagliare la Ditta alla salita al bosco dell'esito avuto e probabile entità di raccolto.

4. Qualora la Ditta credesse comperare o far comperare il prodotto totale, i signori bachicultori rimangono obbligati a consegnarlo alla tassa, o prezzo adeguato, dei vicini mercati, che risulteranno pei bozzoli giapponesi del tenuto fatto raccolto.

PS. Qualora taluno preferisse essere svincolato dalle condizioni suddette e comperare i cartoni per suo conto, gli verranno spediti franco di porto, mediante rimessa di *lire 3 caduno*.

GRANDI MAGAZZINI
DEL PRINTEMPS
70 — *Boulevard Haussmann* — 70
PARIGI

Alla nostra Clientela.

In seguito alle prove fatte in questi giorni, abbiamo il piacere di informare la nostra onorevole clientela del Regno d'Italia, che le nuove Tariffe generali di Dogana, andate in vigore il 1° luglio, non hanno se non insensibilmente modificato i diritti d'entrata dei nostri articoli.

I nostri onorevoli Clienti possono dunque continuare senza tema a confidarci le loro ordinazioni: il preghiamo del resto di credere che, nel caso ci venissero domandati articoli colpiti da una tassa troppo elevata, ci faremo un dovere di prevenirli prima di eseguire le loro commissioni. (2461)

Lezioni di Matematiche.

Il prof. S. Levi riaprirà il 2 del prossimo settembre i soliti corsi di ripetizioni, via San Filippo, 18. (2474)

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

Mercoledì 21 corrente, alle ore 8 1[2 pom., si terrà seduta straordinaria.

Il presidente: L. CALANDRELLI.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 18 agosto.

Pare che agosto sia il mese in cui si beve di più, od almeno il mese in cui il commercio del vino è più attivo, le transazioni più numerose. Forse ciò viene dalla certezza che i vini ancora esistenti nelle cantine in questo mese sono i migliori dell'annata, e molti negozianti si affrettano a farne acquisto onde evitare il pericolo di sensibili aumenti nel caso che improvvisi malanni venissero a colpire il nuovo raccolto. Qualunque però ne sia la causa, noi troviamo nel *Giornale Vinicolo Italiano* di Casale che il fatto è constatato da dieci anni di osservazioni, e dal canto nostro lo vediamo confermato dal risultato di questa settimana, in cui le vendite sul nostro mercato del vino ascesero alla cifra di novecentotrentatrè ettol. divisi per qualità come appresso:

Barbera	ettolitri	170
Grignolino	»	160
Freisa	»	173
Uvaggio	»	430
In totale ettolitri		933

Le provenienze constatate furono le seguenti:

Del circondario d'Asti:

Sandamiano, Quarto, Castellero, Rovetto, Rocchetta, Moncucco, Cisterna.

Del circondario di Casale:

Casorzo, Viariggi, Villadesti, Piova, Connano, Grana.

Del circondario d'Alba:

Alba, Bra, Grinzani, Govone, Canale.

Del circondario di Alessandria:

Valenza, Basaignana, Cassine, Lu, Moncastello.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pino, Pecetto, Pavarolo, Arignano, Mombello.

Anche in questa settimana, come nella precedente, il maggior numero d'affari ebbe forse per causa un nuovo benchè piccolo ribasso, che questa volta colpiva le qualità di barbera e grignolino le quali si trattarono da L. 46 a 52, in luogo di L. 54, in media L. 49 all'ett. Per freisa ed uvaggio le transazioni continuarono a tenersi sui prezzi di L. 38 a 44, in media L. 41 all'ett.

Quindi le medie generali furono alquanto più deboli, cioè L. 45 all'ettolitro e L. 22 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 36 all'ettolitro e L. 18 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le qualità poste in vendita, almeno quelle provenienti direttamente dalle provincie, furono trovate veramente eccellenti.

Vennero in special modo rimarcate alcune qualità di freise, le quali avrebbero realmente meritato una menzione particolare, che verrà anche loro accordata se continueranno a farsi distinguere.

Le notizie della provincia continuano ad essere abbastanza favorevoli al futuro raccolto; però l'opinione più accreditata si è che sarà un buon raccolto ordinario, nè abbondante nè scarso. Questo in quanto alla quantità. Riguardo alla qualità si ritiene non abbia a valere quella dei vini dello scorso anno, e questa è forse una delle cause che spingono i proprietari a sostenere i loro prezzi.

Le maggiori facilitazioni accordate dai venditori sul nostro mercato sembrano in contraddizione con queste notizie; ma in realtà questa contraddizione non è che apparente. Molti negozianti della campagna che frequentano il nostro mercato hanno fatto acquisto d'intere cantine quando hanno trovato, nel loro modo di vedere, i prezzi convenienti. Avendo venduto finora a prezzi rimuneratori ed avvicinandosi l'epoca fissata per ultimare il ritiro dei vini comperati, fanno volentieri qualche piccola concessione, onde non trovarsi all'ultimo momento con troppa roba sulle spalle. Basta poi uno solo che faccia delle concessioni, perchè, per effetto della concorrenza, anche gli altri ne seguano l'esempio.

Abbiamo già più volte parlato di tre botti di vino che il perito chimico del mercato aveva voluto mettere in sorveglianza per alcuni giorni, e che dietro querela del proprietario erano state sequestrate dalla Regia Procura. Liberate da quel primo sequestro per essere esportate come vino non commerciabile, erano state di nuovo sequestrate per ordine del Municipio che non poteva permettere l'esportazione di un vino non commerciabile e che d'altronde voleva essere pagato della sua competenza. Questa matassa ingarbugliata venne sciolta ieri colla vendita del vino al fabbricante di aceto a L. 8 all'ettolitro, e col versamento del prodotto nelle casse del Municipio. Il proprietario del vino potè appena ritirare i fusti vuoti ed i carri su cui erano posti, e così si ebbero della sciocchezza fatta col voler protestare contro la mitissima decisione dell'ufficio chimico del mercato che si limitava a porre il suo vino in osservazione, mentre che meritava a tutta prima il sequestro.

PAVIA, 17 agosto — Ecco i nostri prezzi:

Grano	al quint. L.	25 50 a 28 50
Granoturco	» »	17 — a 20 —
Segale	» »	18 50 a 19 50
Riso	» »	31 — a 37 —
Risoni	» »	17 50 a 20 50
Avena	» »	16 25 a 17 25

MILANO, 17 agosto. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Frumento	quint. L.	26 50 a 28 50
Frumento Po	»	27 50 a 29 —
Granoturco	»	18 50 a 22 —
Segale	»	19 50 a 20 50
Riso nost. dazio escluso	»	32 — a 39 —
Riso pugliese	»	32 — a 36 —
Avena	»	17 — a 18 —

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 17 agosto 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	389 66
	Trame	2	149 61
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	539 27
	Tot. nel mese a oggi	89	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	200 07
	Trame	1	101 93
	Greggia	12	889 20
	Articoli diversi	1	34 11
	Totale	16	1225 21
	Tot. nel mese a oggi	244	
Condiz. estera di M. Ponzone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	28	

BORSA DI GENOVA. — 17 agosto.

Rendita italiana . 81 17 cont. — 81 25 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2050 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano . 667 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 342 — f.m.
Francia lettera 103 90 — denaro 103 75.
Londra vista 27 47 — denaro 27 43.
Marenghi da 21 77 a 21 78 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 17 agosto.

Rendita Italiana f.m. 81 25
Obbl. Regia Tabacchi . . . . 357 —
Oro 21 77

BORSINO.

Torino, 17 agosto (ore 5 pom.).

Il miglioramento manifestatosi a Parigi alla riunione di ieri sera si manteneva anche oggi alla Borsa ufficiale che esordiva: pel 3 0[0 a 76 60, 5 0[0 a 111 90, pel nostro Consolid. a 74 45 e chiudeva allo stesso prezzo pel 3 p. 0[0 francese e per l'Italiano ed a 112 02 1[2 pel 5 0[0 francese.

Da noi si fece dapprima 81 20 per la Rendita a cont., ma conosciutasi la chiusura si rimase pel cont. da 81 22 1[2 a 81 25 e per fine corr. da 81 30 a 81 32 1[2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 agosto 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 40 40 — in l. 81 45 f.c.

Corso legale 81 40.

An. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in l. 812 f.c.

Oro da 21 75 a 21 80.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	corre e lungo	meno 2	103 70	103 95	— — — —
Svizzera	meno 4		105 60	105 85	— — — —
Londra	più 5	— —	— 27 07 1[2	27 15	
Germania	più 4	— —	— —	132 1[2	133 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 agosto 1878.

La riunione di sabato sera a Parigi confermava con un nuovo aumento la ripresa dei fondi pubblici.

Il 3 0[0 da 76 80 montava a 76 80; il 5 0[0 da 112 02 1[2 a 112 60; l'Italiano da 74 45 a 74 65.

La guerra è ricominciata nella penisola dei Balcani, e non è da stupire che sia ricominciato anche a Parigi il rialzo che accompagnava gli eventi della guerra precedente. Pare anzi che sia la stessa mano che lo guidi.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti fece 81 30 e 81 35. Per fine corrente 81 45 e 81 47 1[2.

Le Azioni Banca deboli da 2054 a 2050.

Il Mobiliare piuttosto sostenuto 669 a 671.

Banca di Torino senza affari da 705 a 710.

Banco-Sconto 186 1[2 a 187 1[2.

Subalpina 311 a 312.

Tabacchi piuttosto deboli 822 a 820.

Azioni Meridionali 344 a 342 1[2.

Obbligazioni dette, domandate a 253 1[2, con lettera a 255.

Obbl. Cavour 511 a 513.

Cartelle S. Paolo 476 a 477.

Obbl. Vitt. Em. 287 a 288.

Cambi sempre sostenuti.

Francia 103 75 a 109.

Londra 27 10 a 27 15.

Oro da 21 74 a 21 80.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue de Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA VENDERE UNA PICCOLA Villa con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2349

TERRENI FABBRICABILI, Case per manifatture con forza motrice e Case in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

DA RIMETTERE

Drogheria antichissima. Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, Piazza Castello, 17, Torino. 2402

Mercoledì, 21 e seguenti, ore solite, via d'Angennes, N. 20

*** INCANTO**

di ricchi mobili

e di molti altri comuni con alloggio, due pianoforti, seta, armi, quadri, oro, argento, ricco lampadario e 12 branci a gaz in bronzo, banco di stagno, vini in botti ed in bottiglie.

Gio. Batt. Allasia

2471 *perito giurato.*

Ricerca premurosa

di una **Villa** nelle vicinanze di Torino, con 15 camere, per uso istituto.

Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino. 2476

FELTRI PER TETTOIE - Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotto di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia I^a qualità. Presso **F. Cominoli,** N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1511

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 58 pezzi:

2 bottiglie grandi per vino e 2 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 portateechi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analoga cabaret — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI,** TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2176

IL CANTO DELL'AMORE DI GIOSUÈ CARDUCCI.

Elegante opuscolo. Prezzo centesimi **50.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

IL CANTO DELL'ODIO, DI FERNANDO FONTANA.

Prezzo centesimi **50.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

L'ATTA TROLL, DI ENRICO HEINE, tradotta da GIUSEPPE CHIARINI, con prefazione di GIOSUÈ CARDUCCI e note di K. HILLEBRAND. — 1 vol. in-16° di circa 200 pagine, prezzo L. **2.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

LA DONNA — CANTI LIRICI di GUGLIELMO RAISINI. Terza edizione rivedata e accresciuta di nuovi canti.

Un bel volume di 220 pagine in-16°, prezzo L. **2.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

SOLUZIONARIO DEGLI ESERcizi degli Elementi d'algebra di I. TODHUNTER M. A. 1 volume in-12°, prezzo L. **3.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

LYRICA — ROMANZE E CANzoni di ENRICO PANZACCHI. 2ª edizione con aggiunte. Un bel volume di oltre 200 pagine, prezzo L. **3.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

ODI BARBARE DI GIOSUÈ CARDUCCI (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. CHIARINI. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. **3.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

POLEMICA, VERSI DI LORENZO STECCHETTI. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.

Prezzo centesimi **50.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

BOLLE DI SAPONE, DI G. L. PATUZZI. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante. (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. **3.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

CONTRIBUZIONE ALLA scienza ed all'arte dei conti, per l'ingegnere PIETRO ROMANI prof. di matematica e di computisteria nelle Scuole Tecniche del Vasto. Prezzo L. 1 40.

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

PROSPETTO - GUIDA ALLA pronta osservanza della legge del Bollo 13 settembre 1874, N. 2077, compilato da CRESTI GIUSEPPE, gerente nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo. L. **2**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

SUL FERETRO DI ALEARDO Aleardi. Discorsi del comm. GIULIO CARUZZI, senatore — Cav. prof. GAETANO TREZZA — Comm. prof. ANGELO MESSEDAGLIA — Cav. avv. AUGUSTO RIGHI, deputato — Avv. TULLIO MESTRE, con preambolo di DARIO PAPA. Prezzo L. **1.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

I MARCHESI DI SUSA O IL Piemonte nel secolo XI, per ADELE CAPELLANO. Prezzo L. **3.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

DI ALBERICO GENTILI E del Diritto delle genti, letture di AURELIO SAFFI nell'Ateneo bolognese. Un bel volume di 270 pagine in-12°, prezzo L. **3.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

LA TENUTA DEI LIBRI IN partita doppia insegnata per mezzo di esempi pratici ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali, dei segretari e ragionieri delle aziende pubbliche e private, per G. CANUTTI, prof. di computisteria alla Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo lire **2.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Ignorances et arrogances littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-16°, L. **2 50.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E F volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MARLITT:

La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.

2 volumi in-12°. Prezzo L. **3.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

ALBERTOTTI G. — MANUALE pratico ad uso degli assistenti i pazzi nei manicomi. 1 vol. in-16° L. **1 50.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

CANZONIERE POLITICO POpolare con proemio storico dal 1820 al 1878 e brevi biografie dei poeti prescelti. Compilazione di RAFFAELE BELLUZZI. 1 volume in-12° di 300 pagine, prezzo L. **2.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

LA VITA, I TEMPI, GLI AMIci di *Francesco Albergati*, commediografo del secolo XVIII, di ERNESTO MASI. Un bel volume in-12° di 300 pagine, presso L. **3.**

Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

È da per tutto ci deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riuscì ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,473 Vienna (Francia), 12 luglio 1878.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, lo lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'avea reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 80,416. — Il signor F. W. Buncke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1879 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. fr. 2 50; 1[2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 240 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 9, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Held Ellis e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 35 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratis, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 30 - Grossi succ. Cerrocio, farm. - Drogheria Fratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco de Paola.* 1[illegible]

NATALE LANGE

Torino, angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto di **la massima solidità,** ed a prezzi **vantaggiosi.**

MAGAZZINO GENERALE DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO

Palazzina propria in CEMENTO

Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1515

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, **PER ARGENTARE** in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di salleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, plasch, ecc. Garantito d'esito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 577

MACCHINE

fisse, locomobili, verticali, orizzontali a gas e combustibile (chilogrammi 5 per cavallo e per ora); *Pompe* a motore, a mano; *Macchine* pel ghiaccio; *Torni; Seghe; Tubi* in ferro, acciaio, ottone; *Articoli* di gomma per industriali, il tutto in fabbricazione delle migliori Case inglesi e tedesche.

Franco in Italia e loro piazzamento a convenirsi.

Corso Vittorio Emanuele II, 40, Torino, Alberighi e Bioley. 2454

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS

Altitude 570 mètres.

Eaux thermales 35°

LITHINÉES ET FERRUGINEUSES

Minéralisation 5 grammes par litre.

Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.

Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS

Altitude 4[illegible] m.

Eaux de mer thermales 36°

employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.

Minéralisation 12 grammes par litre.

Débit 3,500,000 litres par jour.

Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides,** au Directeur des Établissements. 2388

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scat N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE,** via Po, num. 20. 1679

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza,** il credere la guarigione del tumore ernioso, e niuno nè qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarantirne la guarigione. Sull'entità dell'assunto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

ASTHME NEVRALGIES

MEDAGLIE D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur,** a franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier,** 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur,* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 18, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1038

Torino, Tip. Roux e Favale.